

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio
l'infinito mistero.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno. Amen.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Desisti dall'ira
e deponi lo sdegno,
non irritarti:
non ne verrebbe che male;
perché i malvagi
saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore
avrà in eredità la terra.

Ancora un poco e il malvagio
scompare: cerchi il suo posto,
ma lui non c'è più.
I poveri invece
avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.
Il malvagio trama
contro il giusto,
contro di lui

digrigna i denti.
Ma il Signore ride di lui,
perché vede arrivare
il suo giorno.
I malvagi sfoderano la spada
e tendono l'arco per abbattere
il povero e il misero,
per uccidere chi cammina
onestamente.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità, i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui, perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti (*Sap 3,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, rendici tuoi discepoli!**

- Perdonaci per tutte le volte in cui ci siamo fatti prendere dall'invidia e abbiamo infranto la comunione.
- Accresci il nostro desiderio di appartenerti e conformarci a te.
- Sostieni la nostra volontà, quando ci impegniamo a compiere il bene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 2,23-3,9

Dal libro della Sapienza

²³Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. ²⁴Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

^{3,1}Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà.

²Agli occhi degli stolti parve che morissero, la loro fine fu ritenuta una sciagura, ³la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace.

⁴Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza resta piena d'immortalità.

⁵In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé; ⁶li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

⁷Nel giorno del loro giudizio risplenderanno, come scintille nella stoppia correranno qua e là. ⁸Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro.

⁹Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità, i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui, perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Benedirò il Signore in ogni tempo.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

¹⁶Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

¹⁸Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

Rit. Benedirò il Signore in ogni tempo.

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,7-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: ⁷«Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? ⁸Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? ⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

**Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Inutili

Essere «inutili» non è certamente la più desiderabile delle sensazioni che vorremmo provare, né quello che ci auguriamo che accada al nostro peggior nemico. Eppure la parola del vangelo, quando vuole farci grandi regali e definitive rivelazioni, non si perde in eufemismi e ci annuncia – con disarmante semplicità –

una certa verità che noi facciamo fatica a cogliere o a mantenere a fuoco. Dopo aver fatto l'elogio di una fede piccola ma adeguata, il Signore Gesù racconta ai discepoli una parabola il cui scopo sembra essere quello di accogliere la fatica insita nel dono della vita in un modo che non sia né ambiguo, né umiliante: «Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”» (Lc 17,10).

Creati nella libertà di poter conferire un nome a ogni cosa, non deve apparire come un'indicazione scontata la facoltà di poter esprimere a parole il significato di quello che il mistero della nostra vita appare ai nostri stessi occhi e matura davanti alla nostra sensibilità. Accettare non solo di essere, ma addirittura di dirsi «servi inutili», significa essere così liberi da poter riconoscere la nostra vita come qualcosa di «non necessario». Il termine greco usato per indicare l'inutilità del nostro vivere non possiede solo un'accezione negativa, ma anche una assolutamente positiva, attraverso la quale si può denotare una realtà svincolata dallo stato di necessità. Dirsi – ma soprattutto riuscire a convincersi di essere – «non indispensabili» è una terapia indispensabile al cuore, soprattutto quando i servizi a cui la vita ci chiama si moltiplicano in ogni direzione, dandoci l'impressione, in realtà, di essere, se non necessari, almeno molto utili in tante occasioni. Il senso della parabola di Gesù, il cui avvio ci ricorda che siamo simili a «un servo» il cui compito è – solo – quello di fare quanto

gli è chiesto, sembra essere un invito a perdere quella grande aspettativa verso noi stessi, capace di paralizzarci il cuore, per incamminarci verso quella serena fiducia in quello che è capace di farci vivere, con grande naturalezza, l'offerta del nostro tempo e del nostro servizio. Fino a quando misuriamo i gesti e le parole che facciamo in base alla ricompensa che ne otteniamo, rischiamo di perderci in un triste e prudente calcolo economico, dove non ci sono mai grosse perdite, ma non si sperimenta mai nemmeno un'autentica gioia. Se invece iniziamo a fare le cose senza aspettarci nulla, possiamo correre il rischio di accedere a una pace profonda e al dono di un'imperturbabile libertà interiore. Certo, noi vorremmo spesso sentirci confermati e gratificati, cullarci nell'illusione di essere preziosi e insostituibili, ma – dobbiamo ammetterlo – questa è anche una posizione esistenziale assai scomoda. Si direbbe che nemmeno a Dio piace assumerla, se leggiamo tra le righe della parabola: «Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, strìngiti le vesti ai fianchi e sèrvimi...”?» (17,7-8).

A Dio piace preparare e servire la nostra vita, perché attraverso queste azioni si esprime il suo amore per noi e per tutti. Se non accogliamo anche noi il servizio che ogni giorno ci è chiesto come un'occasione per consentire all'amore ricevuto di compiersi, rischiamo di fallire il bersaglio fondamentale per cui

siamo stati creati: «Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura» (Sap 2,23). Non siamo indispensabili, eppure la nostra vita è importante perché è fatta della stessa sostanza di quella di Dio. Quindi sarà prezioso quello che oggi avremo occasione di fare per e con il suo amore. Solo abbracciando serenamente questo destino, senza paura e senza protagonismo, possiamo comprendere la nostra verità e quella che ci circonda: «I fedeli nell'amore rimarranno presso di lui, perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti» (3,9).

Signore Dio nostro, tu hai servito la nostra umana debolezza anche quando sembrava inutile farlo, e continui a servirci la tua parola e il tuo corpo. Liberaci dalla tirannia di risarcimenti, ricompense, rifiuti, e donaci la gioia di obbedire solo all'immagine che hai scolpito in noi: creature che possono permettersi il lusso di essere inutili perché per sempre amate.

Cattolici

Nicola Tavelic, Stefano da Cuneo, Deodato Aribert da Rucinio e Pietro da Narbona, sacerdoti francescani, martiri (1391).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Filippo, degno di ogni lode; Gregorio Palamas, monaco e vescovo (1359).

Copti ed etiopici

Tutti i Santi.

Anglicani

Samuel Seabury, primo vescovo anglicano in Nord America (1796).

Luterani

Gottfried Wilhelm Leibniz, filosofo (1716).